

Ristrutturazione in via Pretorio a Lugano

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 3

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133457>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ristrutturazione in via Pretorio a Lugano

Gabriel Bertossa
foto André Morin, Parigi

Il Dr. Mario Zarattini, ha comprato un immobile d'angolo in centro a Lugano, con l'intenzione di farne la sede amministrativa della sua attività. L'edificio tra via Pretorio e piazza Dante Alighieri che ora ospita la Banca Zarattini & Co. è stato costruito nell'anno 1909 dall'architetto Paolo Zanini per la famiglia Pagnamenta e acquistato nel 1964 dagli eredi Sonvico. Il Prof. Agliati lo aveva così descritto: «interessante situazione urbanistica all'angolo della Piazza, sottolineata da ornamenti liberty – baroccheggianti in pietra artificiale.»

L'edificio è stato interamente svuotato e riorganizzato in cemento armato a facciavista, dell'originale rimane la facciata di pietra rivestita di tessere di cemento con le decorazioni ed i balconcini in cemento prefabbricato, che è stata restaurata, – materiale uguale, espressione diversa –.

La regola del «Modular» è stata applicata all'intero progetto: tracciati gli assi regolatori distanti 2,26 m., si è sviluppato tutto in modo conseguente, equilibrato, ritmato e armonioso. Le diverse parti sono studiate per integrarsi e creare sorprendenti situazioni ad ogni sguardo.

Conseguenza logica alle scelte del progetto è l'utilizzo del cemento armato a facciavista per le solette – compresa quella di copertura che è inclinata – e le scale.

Gli impalcati esistenti, un frammisto di travi di legno sostenute da putrelle metalliche, erano impossibili da mantenere per evidenti motivi di statica e normativa. Il cambiamento di destinazione ha imposto nuovi criteri di sicurezza con solette di calcestruzzo armato conformi e resistenti, insonorizzate, ignifughe, ecc. Data l'impossibilità statica di appoggiarsi alla struttura perimetrale esistente si è scelto di utilizzare delle colonne posate nelle pareti esistenti fino ad una profondità di 15 metri per «non sporcare lo spazio».

L'ascensore come elemento di congiunzione verticale è interamente di vetro, per lasciar trasparire luce e spazio, che ad ogni piano è voluto specificamente diverso.

I pavimenti sono in cemento naturale liscio, trattato industrialmente, mentre per gli armadi diviso è stato scelto l'MDF – un mobile non finisce lo spazio, lascia presagire la continuità –, quindi l'arredamento è molto sobrio, minimale e rigoroso.

Le opere d'arte, sono state scelte ed installate successivamente ma coerentemente al lavoro di progettazione ed in armonia con il tutto.

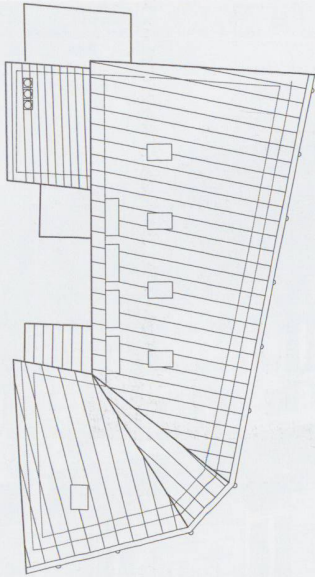
Alla segnaletica è stata data grande importanza: creata sobria, discreta e non invasiva. I salottini, sono espressamente denominati con le lettere greche, simboli usati nel gergo bancario.



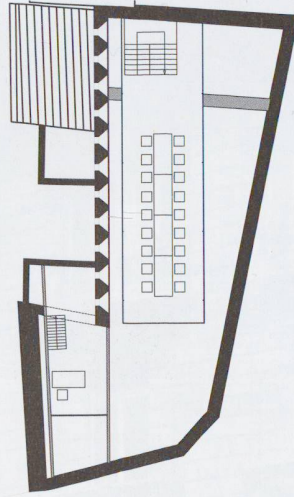
Ristrutturazione in via Pretorio, Lugano

Architetto	Gabriel Bertossa
Supervisore	Camilla Zarattini
Collaboratore	Guilhem Gregori
Direzione lavori	Fernando Albertini, Grono e Direzione Lavori SA, Lugano
Ingegnere	Alfio Casanova, Lugano
Specialista fluidi	Progettazione Gilardi, Giubiasco
Imp. elettrico	Elecrasim SA, Lugano
Arredamento	Elisabetta Valli, Camilla Fasolo, Gabriel Bertossa
Illuminotecnica	Fausto Morandi, Pianezzo
Impresario	Lepori SA, Lugano
Grafica	Studio Tagli-Oberholzer, Cevio
Artisti	Reto Rigassi, Felice Varini
Date	realizzazione: 2003-2005

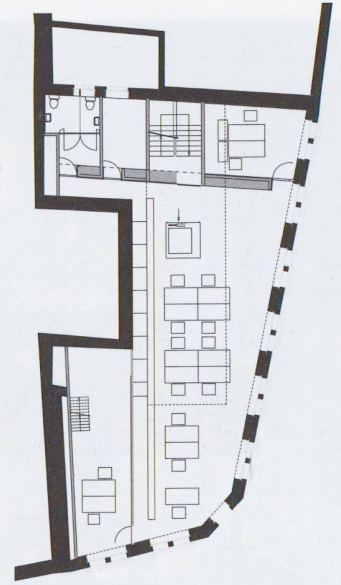




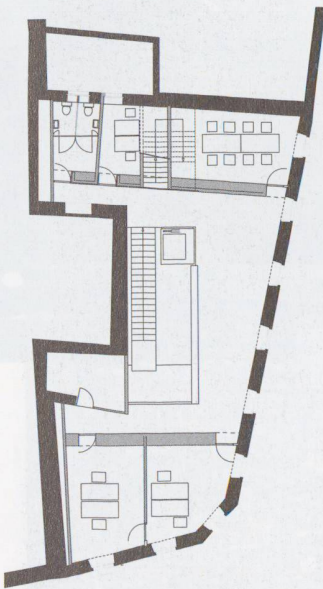
Pianta copertura



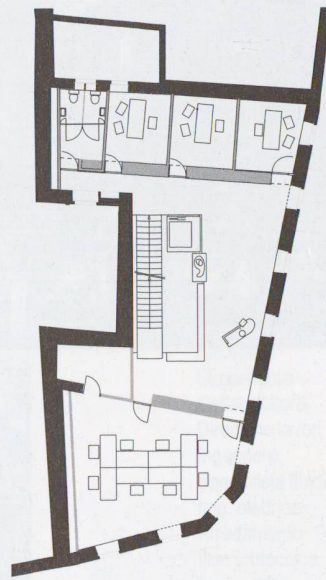
Pianta quarto piano



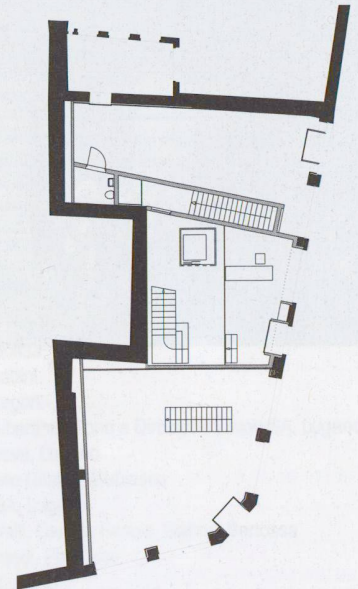
Pianta terzo piano



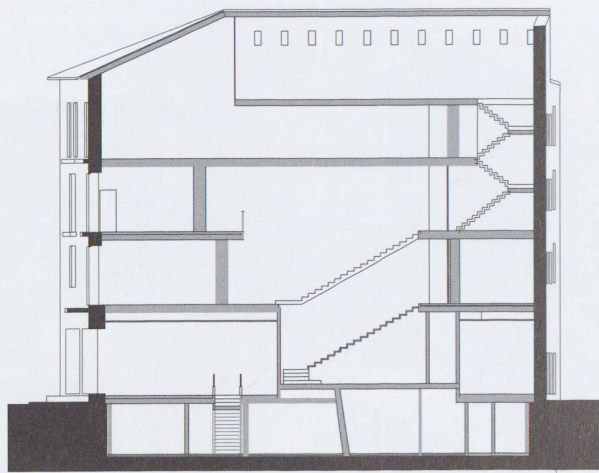
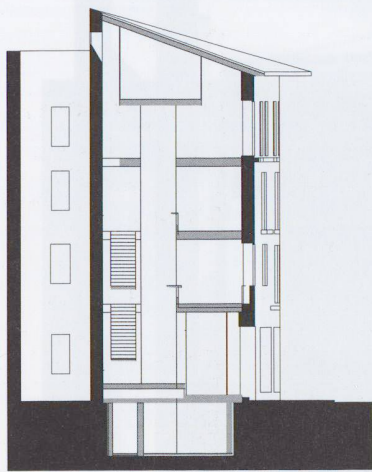
Pianta secondo terra



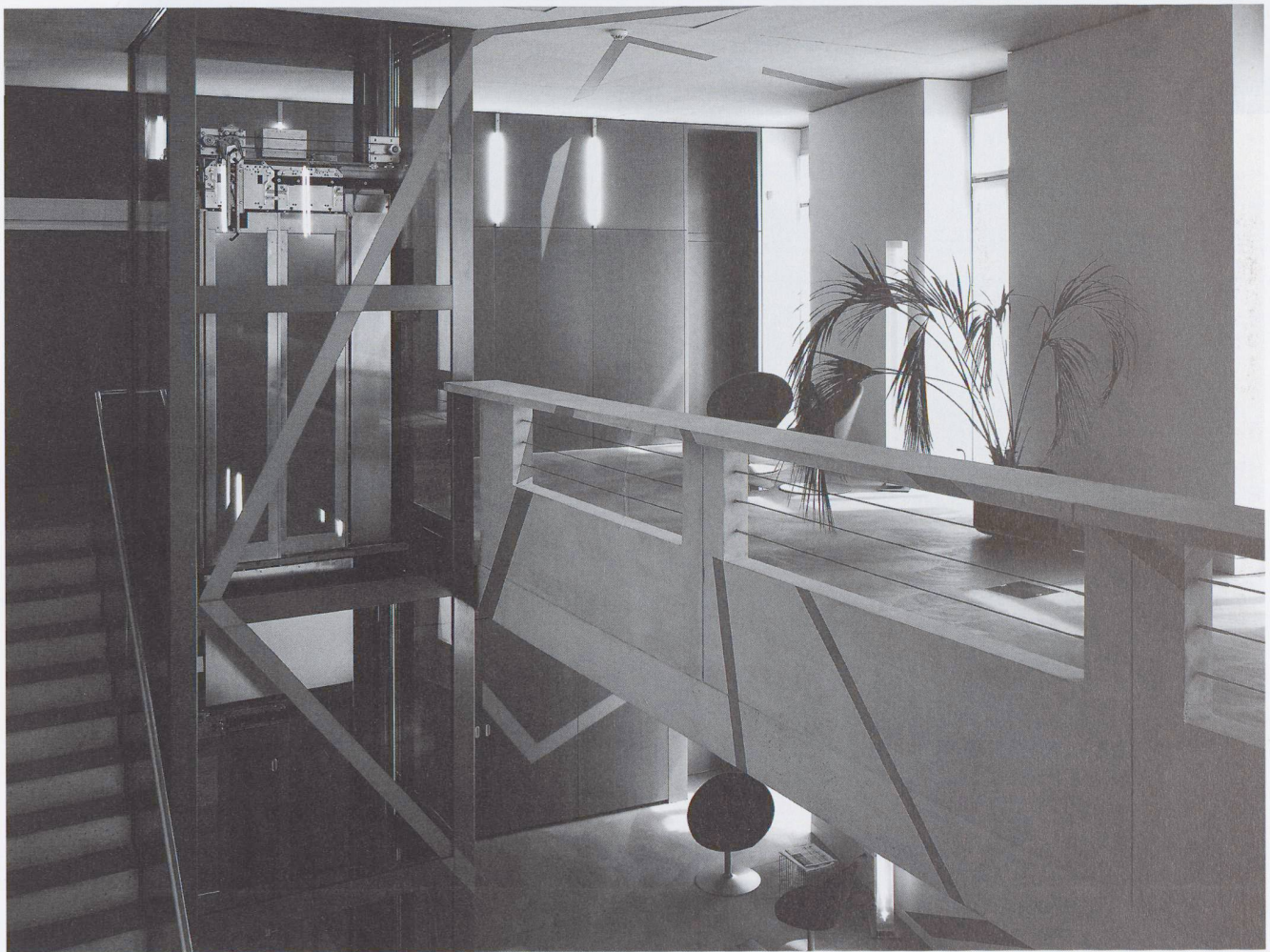
Pianta primo piano

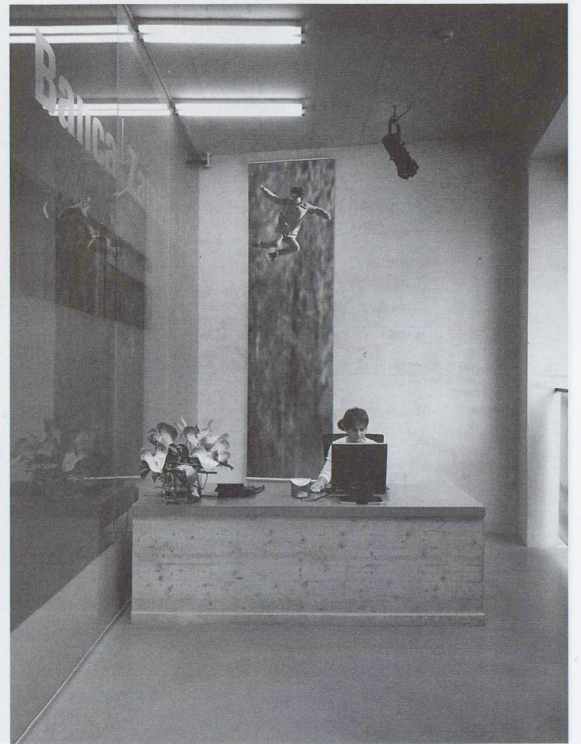


Pianta piano terra



Sezioni





F. Anselmi
Carlo Di John Architects - Ugo
Adriano Casagrande, Lorenzo Di Biase, Francesco Pavesi, Mario Pavesi
Pierluigi Rossi, David Sella, Augusto Tassinari, Daniel Zucchi
Tiziana Valentini, Anna Valentini, Paolo Di Jorio, Paolo Valentini
Architectural Firm - Roma

